

C I N F O R M A

Prossimamente

Le mafie non sono solo un problema di giustizia ma sono un problema di democrazia che ha radici culturali profonde. Le pratiche mafiose non si riconducono ad una determinata regione o paese, ma sono presenti in tutto il territorio nazionale. Contrastarne l'agire significa promuovere processi di cambiamento sociale e di pratica culturale; significa essere in grado di utilizzare la legge e i principi di legalità per promuovere la cultura del bene comune e non del bene del singolo. *Enrico Fontana, Libera*

Ecco perché anche col cinema, che occupa una parte della nostra cultura, cerchiamo di promuovere processi di cambiamento sociale. Questa settimana, insieme alle due proiezioni di Lunedì 16 febbraio in collaborazione con l'associazione Libera Presidio di Scandicci, ci aspetta un ulteriore appuntamento per sabato 21 febbraio alle ore 16.00

nell'auditorium della Biblioteca Martini per parlare ancora di mafie e per la visione del film "Anime nere" di Francesco Munzi (nel caso non fosse disponibile tale film, ne sarà proiettato un altro sulla stessa tematica).

Il regista Munzi, ispirandosi al libro del calabrese Gioacchino Chiarco (ed. Rubettino), ha messo in scena un asciutto melò familiare con l'occhio al modello di certo nostro grande cinema, dal viscontiano Rocco a Tre fratelli di Franco Rosi (La Stampa). La scelta è stata a quella di rivolgersi alla sciagurata fenomenologia della 'ndrangheta, tematica alquanto sconosciuta al cinema italiano, con il piglio del genere noir, una sorta di peccato originale per i custodi del tempio. (*// Mattino*). Vi aspettiamo.

Mila

LIBERA

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE



LA NOSTRA TERRA

Italia, 2014

Regia: Giulio Manfredonia

Interpreti: Stefano Accorsi, Sergio Rubini, Tommaso Ragno,
Maria Rosaria Russo, Iaia Forte

drammatico 1h 40



Trama

Nicola Sansone (Tommaso Ragno), proprietario di un podere sottratto negli anni Settanta ai Bonavita, il giorno in cui è arrestato affida la sua terra a Cosimo Bonavita (Sergio Rubini). Divenendone fedele custode, Cosimo continua a coltivare quel terreno abusivamente anche quando è confiscato dallo Stato e assegnato a una cooperativa che non riesce ad avviare l'attività. In aiuto dei soci della cooperativa viene mandato Filippo (Stefano Accorsi), che da anni svolge un lavoro di ufficio nell'antimafia. Impreparato ad affrontare la questione "sul campo", si ritroverà ad affrontare ostacoli e paure che aumenteranno quando a Sansone verranno concessi gli arresti domiciliari.

Critica

Giulio Manfredonia (*Se fossi in te, Si può fare, Qualunque*) racconta con la sua nuova commedia corale, il lavoro difficile delle cooperative alle quali vengono affidate le terre sottratte alla mafia, realtà già attive da molto tempo, ma mai raccontate al cinema, tanto meno nei modi della commedia. «*Vuole rappresentare il mondo del volontariato ed è parte della storia di Libera [...] Prima dell'inizio delle riprese, abbiamo visitato diverse cooperative in Sicilia e in Puglia, ed è proprio a quest'ultima esperienza che questa storia si ispira. Ci siamo fatti raccontare diverse esperienze vissute con l'intento di costruire una storia italiana fatta di tante storie*». Giocando con i soliti e prevedibili clichè del nord e sud, città e campagna, legalità e illegalità, ordine e disordine, riesce tuttavia nel nobile intento di far passare, soprattutto per un pubblico più giovane, concetti non banali sulla radicata ottusità della connivenza, sul modo in cui ragionare "come la mafia" sia tanto deleterio quanto facile, sulle ragioni di un male nazionale.

del film...

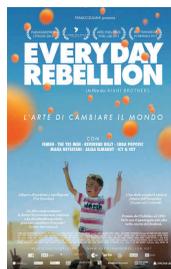
Colpisce l'attenta cura registica nelle composizioni delle immagini, una per tutte: la casa del boss Sansone che incombe dall'alto di un poggio ed influenza le coscienze dei cittadini del piccolo paese (un'iconografia che rimanda idealmente all'influsso altrettanto malsano della casa vittoriana di hitchcockiana memoria). Un "Super lo" corrotto che pesa sulla vita degli individui, un capo mafioso che nella sua assenza o presenza, grava ugualmente sul territorio come genius loci inestricabile.

EVERYDAY REBELLION

Svizzera, Germania, Austria, 2013

Regia: Arash T. Riahi, Arman T. Riahi

documentario, durata 1h 58'



Trama

Non è un'utopia che forme di protesta non violenta e di disobbedienza civile possano cambiare il mondo e lo stato delle cose. Si tratta semmai di un dato di fatto che trova conferme dall'Iran alla Siria, dal gruppo Femen in Ucraina agli Indignados in Spagna e da Occupy Wall Street fino alle strade di Copenaghen. I fratelli Arash e Arman Irahi seguono da vicino gli attivisti e le loro ribellioni quotidiane per salvaguardare la giustizia, i diritti umani e la democrazia.

del film ...

L'obiettivo dichiarato di un progetto così ambizioso è quello di raccontare non tanto le ragioni sociali e politiche alla base di ogni singolo gruppo, quanto le comuni strategie di non-violenza e resistenza civile. Per questo motivo, in parallelo al film è poi nata una piattaforma che sfruttando le potenzialità del web 2.0, permette un aggiornamento costante nel tempo attraverso la condivisione di video e articoli.

Critica

Il pregio maggiore di questo splendido documentario risiede nella mappatura, più che di battaglie e presunte rivoluzioni, di tecniche di combattimento insospettabilmente creative. Mostra come forme di protesta pacifica, possano avere risultati concreti in un'epoca dominata dal dilagare di conflitti armati: *«il film fa vedere come si possono raggiungere dei risultati senza la violenza, perché la violenza produce solo altra violenza»* dicono i fratelli Riahi, rifugiati politici fuggiti dall'Iran all'inizio degli anni '80. Sono partiti dalla loro esperienza personale per dare voce agli attivisti di diversi paesi che ogni giorno lottano in maniera innovativa contro l'oppressione e la violazione dei diritti umani. «L'idea del film è nata quando abbiamo conosciuto Srđa Popović e l'organizzazione da lui fondata a Belgrado, CANVAS. Popović teneva seminari sulle strategie non-violente. Il suo movimento Otpor ha fatto cadere il regime di Milošević. Durante questi incontri abbiamo imparato che i modelli di protesta non sono uguali in tutti i movimenti, ma si adattano alla situazione politica di quel paese. Nel film quindi ci siamo concentrati non tanto sul background di ogni movimento quanto sulle tattiche che vengono di volta in volta riadattate»

LE LETTERE DI KABIRIA

Scrivi anche tu a Kabiria. Magari ti risponde e vieni pubblicato! Ma mi sa di no.

Felicissimo che avete deciso di proiettare Everyday Rebellion. Bellissimo documentario, che mostra tutte le voci del dissenso nel mondo!!! Rebel666

Kabiria: a dire il vero volevamo anche invitare come ospiti alla serate le Femen Ukraine, ma poi abbiamo pensato alle vostre coronarie.

IL BESTIARIO CINEMATOGRAFICO

L'AIUTO REGISTA

Contrariamente alla credenza popolare, il tapino non è un viceregista. Spesso e volentieri infatti si occuperà di organizzazione e pianificazione del set e delle sue tempistiche, compito che le pone a metà fra la produzione e la regia. Infatti, in tarda età, spesso l'esemplare non si evolve in regista, dopo la giusta gavetta, ma in ispettore di produzione. Si esprime spesso per acronimi: PDL (che non è uno schieramento politico) ODG, o in termini anglosassoni usati per lo più a mascherare l'ignoranza dell'italico lessico da parte dei più (come il Call Sheet) Spesso dà lui l'azione e lo Stop al posto del regista. Per farla facile: l'aiuto regista su un set italiano è quello che urla.

GLOSSARIO DEI TERMINI

PDL = Piano di Lavorazione. Il calendario delle riprese del film. Silvio non c'entra, stavolta.

ODG = Ordine del Giorno. Il riassunto giornaliero di cosa c'è da girare ogni giorno, con gli orari precisi fonte di tanto stress per gli aiuto registi.

Call Sheet = Foglio con l'orario di convocazione degli attori sul set. Assai temuto da chi ama dormire.

Azione e Stop = Inizio e fine della ripresa. Se non ci fosse qualcuno a gridarlo, la comparsa che deve attraversare lo schermo andrebbe avanti fino a trovare il Grande Raccordo, per dire.



Gli Amici del Cabiria

c/o Centrolibro - Piazzale della Resistenza 2b, Scandicci (FI)

3331344096 - info@amicidelcabiria.it

www.amicidelcabiria.it



facebook.com/amicidelcabiria



twitter.com/amicidelcabiria
